



### 1) CATALOGAZIONE:

- **Titolo dell'opera:** “Il monaco in riva al mare”
- **Autore:** Caspar David Friedrich
- **Datazione/Periodo storico:** 1809-1810
- **Tecniche e Materiali (o Supporti):** Olio su tela
- **Dimensioni:** 110 cm × 171,5 cm
- **Collocazione attuale:** Alte Nationalgalerie, Berlino
- 

### 2) DESCRIZIONE OGGETTIVA ovvero ICONOGRAFICA:

È uno dei dipinti più famosi di Friedrich e raffigura una singola figura voltata di lato, vestita con un lungo abito scuro, che si erge su una bassa duna di sabbia cosparsa d'erba. La figura, di solito identificata come un monaco, appare quasi completamente estraniata dal mondo che lo circonda. Non è rivolto allo spettatore, perché il suo sguardo è perso verso il mare mosso, sotto un cielo grigiastro che occupa circa i quattro quinti del dipinto. Non è chiaro se la scena rappresentata mostri questa figura su una roccia alta a picco sul mare in burrasca, o se si trovi semplicemente su un dolce pendio verso il mare; fatto sta che l'abito scuro che indossa lo fa confondere in maniera incredibile con tutta la natura che lo circonda.

### 3) INTERPRETAZIONE DEL MESSAGGIO DELL'ARTISTA ovvero DESCRIZIONE ICONOLOGICA:

Il monaco è l'unico elemento verticale che riesce a fornire una minima misura del paesaggio e segnare il limite tra vita eterna e terrena. L'orizzonte non è delineabile e l'essere umano non può che perdersi in tale immensità, solo e ridotto ad una figura infinitesimale, che potrebbe raffigurare

lo stesso artista e il suo senso di sgomento davanti ad uno spettacolo così vasto. L'idea è quella tipicamente romantica dell'uomo di fronte alla natura, schiacciato dalla sua intatta immensità, prostrato di fronte alla sua divina imperscrutabilità, che si traduce solo nell'esausto rapimento e nel cedere delle forze al cospetto di un tale spettacolo. L'assoluto, il senso mistico dell'infinito, sono qui esposti in un mirabile affresco-emblema della tipica classica romantica.

#### **4) ANALISI DEGLI ELEMENTI DEL CODICE DEL LINGUAGGIO VISIVO USATO DALL'ARTISTA:**

Si possono distinguere tre zone in cui la tela è suddivisa: una superficie chiara in basso, una zona scura dentro la quale penetra il monaco che però non riesce ad andare oltre, verso la luminosa zona azzurra che occupa la maggior parte del quadro e rimane irraggiungibile. Trasmettono lo stesso senso di vuoto e l'occhio ha difficoltà a soffermarsi su un unico punto. Lo scrittore Heinrich von Kleist, a tal proposito, disse: “A causa della sua monotonia e sconfinatazza, con niente altro se non la cornice come sfondo, uno sente come se le proprie palpebre fossero state tagliate via” .

*Clicca [qui](#) per vedere una splendida carrellata di quadri di Caspar David Friedrich*